



---

La scorrettezza politica dell'onestà intellettuale

Carichiamo la pistola della verità

# LA TRUFFA DEL FUMO PASSIVO

Corso rapido per principianti

---

NOTE AI LETTORI – Non fatevi impressionare dalla voluminosità di questo fascicolo. La ragione è la presenza di numerose illustrazioni e tavole. Il testo in se stesso richiede non più di un'ora di lettura.

FORCES Italiana si augura che la lettura di questo corso, che espone la più grande truffa statistica ed epidemiologica della storia, faccia riflettere quelle persone che, fumatori o meno, pensano che chi fuma faccia del male al suo prossimo. Questo corso non è inteso a giustificare il fumo, ma a lanciare un allarme che, una volta tanto, è reale e concerne l'adozione di metodi scientifici disonesti da parte di istituzioni, attivisti, e politici per giustificare il controllo delle scelte e del comportamento dei cittadini.

Oggi è il fumo, domani sarà l'alimentazione, e molto di più è in preparazione. La lista degli "allarmi" salutisti è infinita ed, ogni volta, ci chiedono un pezzetto della nostra libertà come pizzo di protezione da noi stessi, e dagli inesistenti o trascurabili pericoli che ci minacciano.

Quando la libertà e l'onestà istituzionale saranno in bancarotta, che cosa erediteranno i nostri figli?

Buona lettura.

FORCES Italiana

# CARICHIAMO LA PISTOLA DELLA VERITA'

La truffa del fumo passivo

**>>>> Corso rapido per principianti**

[http://www.forcesitaly.org/italy/evidenza/corso\\_per\\_principianti/introduzione.htm](http://www.forcesitaly.org/italy/evidenza/corso_per_principianti/introduzione.htm)



## BREVE PREMESSA

Continuano a ripeterci che il fumo passivo è un **grave pericolo**. Ce lo danno per **certo**; ci dicono che l'evidenza è **inequivocabile**. Ci dicono che è **conclusiva**, che **non c'è dubbio**. Chi ce lo dice? Entità e personaggi autorevoli, che godono della fiducia del popolo. Ce lo dicono la televisione e i giornali. E coloro che non sono d'accordo non possono che essere fantocci dell'industria del tabacco, perché tutta l'evidenza e la scienza dicono che il fumo passivo fa male.

Bisogna crederci? Come fa l'uomo qualunque ad andare oltre parole talvolta complicate? Come fa a verificare che gli autorevoli personaggi dicano il vero? Non ci vuole forse una laurea specializzata per capire le complicate tecnologie mediche, scientifiche e statistiche che svelano i pericoli del fumo passivo? Non ci resta quindi che fare un atto di fede?

**Assolutamente no.** Questo breve, semplicissimo corso metterà in grado la persona normale di **VEDERE** e di **CAPIRE** la truffa del fumo passivo, senza la necessità di alcuna preparazione specifica. Non importa se sapete poco o nulla di chimica, statistica, fisica o matematica, né quale sia il vostro livello di istruzione. La truffa del fumo passivo è così elementare da essere comprensibile a tutti, una volta che i fatti di base sono esposti -- e forse è proprio questo che spiega la grande cortina fumogena della propaganda, e l'impiego di enormi mezzi finanziari, e di autorevoli santoni medici e relative istituzioni, nonché l'accanimento delle "non profit" antifumo. Se ci danno un attimo di tregua per pensare, infatti, potremmo anche realizzare a che livello di incompetenza e/o corruzione si è arrivati nei ministeri ed nelle una volta rispettabili istituzioni.

**SI PUO' ACCETTARE CHE LO STATO  
SANCISCA UNA TRUFFA CON UNA  
LEGGE?**

# INDICE

LEZIONE N°	DESCRIZIONE	PAG.
<a href="#"><u>LEZIONE 1</u></a>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Come si quantifica un rischio?</li><li>• Pilastro truffa N° 1 - La metodologia assurda</li></ul>	4
<a href="#"><u>LEZIONE 2</u></a>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Come si illustra un rischio?</li><li>• Quanto aumento di rischio giustifica preoccupazione?</li><li>• Quando uno studio esibisce un aumento di rischio da fumo passivo, quanto è di solito tale aumento?</li><li>• Ma se il rischio da fumo passivo è così piccolo, perché tutto l'allarme?</li><li>• Come facciamo a essere certi dei risultati ottenuti da uno studio?</li><li>• Ma allora, dove sono le prove?</li></ul>	7
<a href="#"><u>LEZIONE 3</u></a>	Pilastro truffa N° 2 - I pericoli che sono solo nelle parole	12
<a href="#"><u>LEZIONE 4</u></a>	Pilastro truffa N° 3 - Il fastidio, i "veleni" e le "esternalità"	26
<a href="#"><u>LEZIONE 5</u></a>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Pilastro truffa N° 4 - Nascondiamo la corruzione istituzionalizzata</li><li>• Conclusione</li></ul>	30
<a href="#"><u>APPENDICE 1</u></a>	Alcuni rischi di cancro polmonare indipendenti dal fumo di sigaretta	---
<a href="#"><u>APPENDICE 2</u></a>	Studi epidemiologici sul fumo passivo e cancro polmonare disponibili fino alla metà dell'anno 2000	---

## La truffa del fumo passivo

>>>> Corso rapido per principianti

### LEZIONE 1



## Come si quantifica un rischio?

Le ricerche sui rischi per la salute umana sono fatte usando l'**epidemiologia**, una forma di statistica applicata alla scienza medica nello studio della cause di malattie. Se le cause sono singole, un virus o un microbo, la connessione di causa è relativamente facile, ma se una malattia ha più cause (malattia multifattoriale) è assai più difficile stabilire un nesso specifico. Sentiamo quanto confessano due santoni dell'epidemiologia multifattoriale:

"Le osservazioni epidemiologiche hanno seri svantaggi. Raramente esse possono essere fatte secondo le strette esigenze della scienza sperimentale, e quindi possono essere aperte ad una varietà di interpretazioni. **Un particolare fattore può essere associato con qualche malattia semplicemente per via della sua associazione con un altro fattore che a sua volta causa la malattia, o l'associazione può essere un artefatto dovuto a qualche sistematica tendenza nella raccolta delle informazioni...**"

"Comunemente ma erroneamente si suppone che la regressione multipla, la regressione logistica, o varie forme di standardizzazione possano essere usate di routine per rispondere alla domanda: 'E' la correlazione dell'esposizione (E) con la malattia (M) dovuta semplicemente ad una correlazione comune di entrambe con fattore o fattori confondenti (C)?' ... Inoltre, è ovvio che le regressioni multiple **non possono correggere le importanti variabili che non sono mai state registrate**... Tali svantaggi limitano il valore dell'osservazione negli esseri umani, ma *finché non sapremo esattamente cosa causa il cancro e come certi fattori sono in grado di modificare gli effetti di altri, resterà il bisogno di osservare con **immaginazione** ciò che succede nelle varie e diverse categorie di persone...*

(Doll R, Peto R, The causes of cancer, JNCI 66:1192-1312, 1981. p. 1281)

Premesso quindi che il tutto è basato sull'immaginazione e non su dati di fatto, l'incremento (o la diminuzione) di rischio è attribuito al **rapporto** tra il numero di malattie in un gruppo di persone che si crede siano **esposte** al rischio esaminato (esempio: il fumo passivo) e il numero di malattie in un gruppo di persone che si crede non **siano esposte** al rischio. Il numero emergente da tale rapporto è chiamato **rischio relativo (RR)** [**persone esposte : persone non esposte = rischio relativo**]. Quindi, se il numero delle malattie è lo stesso negli esposti e non-esposti, il rapporto è 1 e non c'è incremento o diminuzione di rischio. Se il numero delle malattie è maggiore nelle persone esposte il rapporto è maggiore di 1 e il rischio è aumentato, e viceversa se il numero delle malattie è minore nelle persone esposte. Le persone esposte sono chiamate **caso**, quelle non esposte sono chiamate **controllo**. Qui di seguito è un esempio di come il rapporto di rischio **verrebbe** calcolato:

SVILUPPO DI CANCRO DELL'ALLUCE PER ESPOSIZIONE AI RAGGI DELLA LUNA		
Le persone esposte hanno 10 cancri ----- = <b>1</b> Le persone non esposte hanno 10 cancri	Le persone esposte hanno 20 cancri ----- = <b>2</b> Le persone non esposte hanno 10 cancri	Le persone esposte hanno 8 cancri ----- = <b>0,8</b> Le persone non esposte hanno 10 cancri
<b>Rischio relativo (RR) = 1, ovvero 0% d'incremento (o di diminuzione) di rischio</b>	<b>Rischio relativo (RR) = 2, ovvero 100% d'incremento di rischio</b>	<b>Rischio relativo (RR) = 0,8, ovvero 20% di beneficio</b>

Vediamo invece come il rischio è calcolato in realtà con la scienza rottame sul fumo passivo. Nota: **quanto segue è alla base di tutti gli "allarmi" salutisti, ed ha causato non solo il proibizionismo sul fumo, ma l'allarmismo sistematico su ogni cosa. Quanto segue è spesso alla base delle "prove scientifiche", e delle politiche d'interferenza nella vita dei cittadini da parte delle cosiddette autorità mediche.**

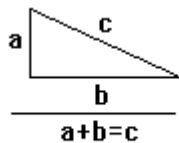


## PILASTRO TRUFFA NUMERO 1 - LA METODOLOGIA ASSURDA

- Siccome è praticamente impossibile trovare delle persone ce non siano state esposte al fumo passivo, il calcolo di un rischio relativo tra persone esposte e non esposte non è possibile. Come stupefacente ripiego si prendono dei non-fumatori esposti al fumo passivo **che abbiano già una malattia, diciamo il cancro al polmone, e che si definiscono come CASI** (cioè casi di cancro al polmone). Si prendono poi dei non-fumatori anch'essi esposti al fumo passivo, ma che non abbiano il cancro al polmone, e che si definiscono come **CONTROLLI**. **Come queste persone abbiano realmente contratto il cancro** (fosse anche con esposizione ad uranio 235) è **irrilevante**.
- Sia i casi che i controlli devono **dichiarare** di essere non-fumatori, ma naturalmente c'è chi mente, ed è naturale che mentano di più i casi che hanno il cancro. Inoltre, i casi con cancro devono per forza essere più esposti ad altri rischi per cancro che non i controlli sani, e ci sono molti rischi per cancro al polmone che gli studi in genere non si peritano di controllare. Per una lista completa dei rischi di cancro al polmone, vedi **Appendice 1**.
- Attraverso **interviste (spesso agli eredi se le persone con cancro sono decedute) e spesso a distanza di anni**, si fanno **domande** per avere un'idea della loro esposizione al fumo passivo, **basandosi esclusivamente sulle loro dichiarazioni**. Indubbiamente è solo naturale che una persona con il cancro cerchi di biasimare qualcosa, di farsene una ragione, di trovare un responsabile -- in questo caso il fumo passivo -- con più forza che una persona senza cancro. **Nessuna misurazione diretta è praticata, né è possibile..** Le cosiddette misure di esposizione vengono ottenute chiedendo quante sigarette al giorno il papà Antonio, lo zio Beppe, il nonno Poldo, o il marito Agilulfo fumavano quando uno era bambino, mentre uno cresceva, o da adulto nel giro di 20 - 30, o 60 anni fa'. Le vaghissime risposte ottenute vengono riportate come numeri specifici - numeri che in realtà sono assolutamente inattendibili, ma che **vengono presi come realtà provata**.
- Si divide quindi l'esposizione media dichiarata delle persone esposte e con il cancro (casi) -- o le risposte ancor più inattendibili dei loro eredi -- per l'esposizione media dichiarata delle persone esposte e senza cancro (controlli), e si asserisce che rapporto costituisce il rischio relativo dovuto all'esposizione al fumo passivo!

SVILUPPO DI CANCRO POLMONARE PER ESPOSIZIONE AL FUMO CON LA TRUFFA DEL FUMO PASSIVO		
Tutte le persone esposte hanno cancri e DICONO di essere state esposte a 20 sigarette al giorno ----- = <b>1</b> Tutte le persone esposte non hanno cancri e DICONO di essere state esposte a 20 sigarette al giorno	Tutte le persone esposte hanno cancri e DICONO di essere state esposte a 22 sigarette al giorno ----- = <b>1,1</b> Tutte le persone esposte non hanno cancri e DICONO di essere state esposte a 20 sigarette al giorno	Tutte le persone esposte hanno cancri e DICONO di essere state esposte a 20 sigarette al giorno ----- = <b>0,75</b> Tutte le persone esposte non hanno cancri e DICONO di essere state esposte a 15 sigarette al giorno
<b>Rischio relativo (RR) = 1, ovvero 0% d'incremento (o di diminuzione) di rischio</b>	<b>Rischio relativo (RR) = 1,1, ovvero 10% d'incremento di rischio</b>	<b>Rischio relativo (RR) = 0,75, ovvero 25% di beneficio (ma non si dice mai perché bisogna far vedere che il fumo fa male)</b>

**IN ALTRE PAROLE...** Se per esempio i controlli sani sono esposti a un valore **X** e i casi (gruppo esaminato) con cancro a un valore **X** più il 10 per cento, ci si azzarda a dire che **il fumo passivo costituisce un rischio del 10%**. Per contrasto, se i controlli sani sono esposti a un valore **X** e i casi con cancro ad un valore **X** meno il 10 per cento, si dovrebbe dire che il fumo passivo **protegge** al 10 per cento per il cancro al polmone (ma naturalmente non lo si dice perché non è politicamente corretto). **In breve, questi truffatori vogliono farci credere che una differenza del 10% in esposizione al fumo passivo causi il cancro al polmone in tutti i casi che già lo hanno, e non nei controlli che non lo hanno!**



Lo dice l'intervista!

**IL TEOREMA DELL'ASSURDO** -- Si avvalga l'ipotesi che l'essere esposti al 100% del fumo passivo (come i controlli) **non** causa cancro (perché sono tutti sani), ma l'essere invece esposti al 110% del fumo passivo **è** causa di cancro, perché tutti i casi (che sono stati selezionati a priori col cancro, di cui non si sa l'origine) lo hanno!



**BENVENUTI NEL MONDO DELLA SCIENZA ROTTAME.**  
RIPETIAMO, QUESTA E' LA BASE SU CUI **TUTTO** L'ANTIFUMO MONDIALE FONDA I "PERICOLI" DEL FUMO PASSIVO, LE PROIBIZIONI, LE TASSAZIONI, L'ISTERISMO, E TUTTO IL RESTO DELLA FANFARA.

SIMILI METODOLOGIE ASSURDE SONO SPESSO USATE PER STABILIRE LE "ASSOCIAZIONI" STATISTICHE PER IL FUMO ATTIVO, MA ESSE NON SONO L'OGGETTO DI QUESTO CORSO.

QUESTA METODOLOGIA E' ANCHE ALLA BASE DELLE SVARIATISSIME ALTRE "EPIDEMIE" E "PERICOLI" DI CUI SENTIAMO PARLARE OGNI GIORNO, SANCITE DAI SANTONI SALUTISTI CHE VEDIAMO IN TV E SUI GIORNALI, E CHE GODONO DELLA FIDUCIA DEL PUBBLICO, DEI MEDIA E DELLO STATO. QUESTA INDUSTRIA DELLA PAURA (E LE SUE AGENDE POLITICHE E COMMERCIALI) COSTA CENTINAIA DI MILIARDI PUBBLICI IN QUALSIASI VALUTA, SPESI PER FINANZIARE IL TUTTO.